



Regione Abruzzo
Dipartimento Sanita'
SERVIZIO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI

RAPPORTO ANNUALE SUL RANDAGISMO

Anno 2021

RIFERIMENTI NORMATIVI:

La normativa fondamentale in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo è rappresentata dalla legge quadro nazionale 14 agosto 1991, n. 281 e dalla L. 20 luglio 2004, n. 189 sul divieto di maltrattamento degli animali.

Già nel 1991 quindi è stato fissato nelle norme dell'Ordinamento italiano il principio: "lo Stato promuove e disciplina la tutela degli animali d'affezione, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti ed il loro abbandono al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente".

Le Regioni e le Province autonome hanno il compito di rendere applicative le norme nazionali attraverso l'emanazione di propri provvedimenti. Particolari compiti e responsabilità sono stati poi assegnati alle diverse Istituzioni ed Autorità di controllo competenti nella materia, nonché ai proprietari degli animali.

Negli anni a seguire sono intervenuti altri provvedimenti, quali l'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 6 febbraio 2003 in materia di "benessere degli animali da compagnia e pet therapy" recepito con D.P.C.M. 28 febbraio 2003 Ordinanza 6 agosto 2008 "Ordinanza contingibile ed urgente concernente misure per l'identificazione e la registrazione della popolazione canina" Ordinanza 18 dicembre 2008 e successive modifiche "Norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati" Ordinanza 3 marzo 2009 "Ordinanza contingibile ed urgente concernente la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani" e le recenti ordinanze ministeriali che hanno integrato ed migliorato il quadro normativo prevedendo nuovi adempimenti sia per le pubbliche amministrazioni che per i proprietari e detentori di animali.

Ai fini della ripartizione delle disponibilità del fondo di cui all'art. 8 della legge n. 281/1991 e, all'art. 2, comma 3, le regioni devono rimettere al Ministero della Salute, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente attraverso l'utilizzo di tali risorse.

Per poter poi disporre di dati omogenei a livello nazionale per poter confrontare le misure e gli interventi posti in essere dalle regioni, sono state elaborate e trasmesse con ministeriale prot. n. 0000249 del 9.01.2014-DGSAF, apposite tabelle che secondo le istruzioni fornite, sono state opportunamente inviate ai Servizi Veterinari territoriali per la raccolta dei dati ivi richiesti.

La Regione Abruzzo, al fine di assicurare la protezione degli animali d'affezione e la tutela del loro benessere ha emanato, nel corso del tempo, diverse leggi regionali con l'intento di affrontare e risolvere nel miglior modo possibile la tematica della lotta al randagismo, anche richiamando l'attenzione attiva del cittadino.

L'ultima legge in ordine di tempo è la L.R. 13 dicembre 2013, n. 47, emanata anch'essa, così come le precedenti, al fine di realizzare sul territorio regionale un corretto rapporto uomo-animale ed al fine di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, attribuisce alle AA.SS.LL, alle Autorità Sanitarie Locali: Sindaci dei Comuni, competenze in esclusiva o da condividere reciprocamente o con altri Enti o con Associazioni Protezionistiche

o con le Guardie Zoofile, ponendo comunque il cittadino al centro, con un ruolo di grande responsabilità desumibile dai propri comportamenti.

Va ricordato che la legge regionale n. 47/2013 è giunta all'approvazione del Consiglio Regionale dopo una larga condivisione con tutti gli operatori del settore, attraverso una serie di riunioni ed incontri che hanno visto coinvolti, di volta in volta, i Responsabili dei Servizi Veterinari di Sanità Animale delle AASSLL regionali, i rappresentanti delle Associazioni di volontariato, le guardie zoofile, i rappresentanti delle associazioni di pet-therapy. Ciò ha determinato che gli operatori chiamati ad operare sul territorio regionale hanno avuto preliminarmente consapevolezza delle misure stabilite dalle norme, risultandone favorita l'applicazione pratica delle stesse misure.

Accanto ad una parte inerente agli aspetti generali del randagismo in Italia e gli effetti conseguenti sulla società e l'ambiente, vengono presi in considerazione gli strumenti di lotta, i ruoli degli attori in campo, le strutture di ricovero nonché le sanzioni applicabili anche di fronteggiare il fenomeno del randagismo.

La Legge regionale sul randagismo, ha confermato molte delle discipline già dettate in vigore della precedente normativa, in particolare le norme che avevano dato luogo alla creazione degli Albi ed Elenchi regionali (Albo delle Associazioni Protezionistiche, Elenco delle Strutture di Ricovero, elenco delle Guardie Zoofile) ma, contemporaneamente, ha rivisitato alcuni istituti che apparivano obsoleti ed ha comunque migliorato gli aspetti fondamentali della legge che governava la materia, rinviando altri aspetti a regolamentazioni successive da effettuarsi con atti amministrativi.

Auspicabile e innovativa, rispetto alla legislazione precedente, è stata sicuramente la previsione del divieto di utilizzo della catena o di qualunque altro strumento di contenimento simile per gli animali d'affezione (*salvo per ragioni sanitarie da documentare e certificare da un Veterinario*).

La legge regionale ha disciplinato le condizioni di vita degli animali d'affezione, la protezione degli stessi, nonché l'educazione al loro rispetto, disciplinando inoltre anche il trasporto, la detenzione, la sterilizzazione e la prevenzione delle malattie proprie degli animali e di quelle trasmissibili all'uomo, l'abbandono degli animali e, infine, la vigilanza e le sanzioni attraverso anche l'intervento di guardie zoofile volontarie che, in ambito provinciale, affiancano e supportano gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza per la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni della legge regionale.

La stessa legge, per quanto attiene la salute pubblica, ha confermato la modifica introdotta con l'art. 25 della L.R. 10 gennaio 2011, n. 1, in almeno 300 metri la distanza minima dai nuclei abitati, insediamenti urbani, strutture sanitarie e annonarie, per tutte le tipologie di ricovero pubbliche e private.

La L.R. 13 ottobre 2020, n. 29, art. 24, ha invece modificato tale distanze stabilendo che per tutte le tipologie di ricovero pubbliche e private le distanze siano: **".....a 200 metri dalle strutture sanitarie e a 150 metri dai nuclei abitati e dagli insediamenti urbani"**.

RENDICONTO DI ATTIVITA':

Tra le misure finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenzione e controllo del fenomeno del randagismo si sono ritenute fondamentali quelle relative alla attivazione e all'implementazione dell'anagrafe canina informatizzata e quelle relative alla sterilizzazione.

Già nell'anno 2000 è stato attivato il SIACRA, ossia Sistema Informatizzato Anagrafe Canina Regione Abruzzo, che ha previsto sia l'implementazione dell'anagrafe canina regionale, sia l'inserimento del microchip ai cani registrati. Il SIACRA ha consentito di rendere l'anagrafe canina aggiornata in tempo reale con la possibilità di tutti gli operatori interessati di agire, anche contemporaneamente, sul *data base* centralizzato.

Successivamente l'anagrafe canina informatizzata è stata inserita nel S.I.V.R.A. (Sistema Informativo Veterinario della regione Abruzzo), strumento di gestione di numerosi flussi informativi riguardanti la medicina veterinaria, istituito con delibera di Giunta regionale n. 901 del 3.8.2006.

La realizzazione del sistema informatizzato ha comportato all'epoca, per la Regione Abruzzo, un notevole sforzo economico al fine di dotare le singole Aziende Sanitarie Locali di hardware e software e, nella fase iniziale, anche di una considerevole quantità di microchips e di lettori. I lettori per microchip sono stati anche forniti, ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, al Corpo Forestale dello Stato ed alle

Associazioni protezionistiche, al fine di combattere il fenomeno del randagismo e, naturalmente, tali strumenti sono ancora largamente in uso.

Lo stesso software è stato dato in dotazione ai veterinari Liberi Professionisti convenzionati che, in tal modo, hanno potuto sinora inserire autonomamente e in tempo reale i dati, sotto il diretto controllo dei Servizi Veterinari dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio.

Tenuto conto che la Regione Abruzzo, con la Legge regionale n° 5 del 2008, ha stabilito che la raccolta dei dati per la gestione dei flussi informativi debba avvenire nel sistema informativo-informatizzato regionale, quindi nel S.I.V.R.A., l'adesione alla nuova Anagrafe Nazionale degli Animali d'Affezione (SINAAF), certamente auspicata anche dalla Regione Abruzzo, potrà avverarsi unicamente se alimentata in maniera automatica dal S.I.V.R.A. e senza ulteriore immissione di dati a cura delle ASL. Sarà quindi compito degli esperti informatici che gestiscono i due sistemi informativi a fare in modo che gli stessi possano dialogare nel senso da auspicato ed autorizzato.

In questo campo deve essere ricordata anche l'azione positiva delle Associazioni Protezionistiche attraverso la organizzazione di apposite giornate di sensibilizzazione nelle piazze principali delle ns. città, al fine anche di invitare i proprietari di cani ad inserire i microchips ai propri animali, offrendo anche la prestazione gratuita dell'applicazione da parte di medici-veterinari disponibili.

Purtroppo anche nel 2021, a causa dell'epidemia dovuta al Covid-19 e ai divieti di assembramento che ne sono derivati, tante iniziative sono venute meno. Però, anche attraverso la positiva azione delle Associazioni protezionistiche e dei loro volontari, i numeri relativi alle adozioni degli animali d'affezione, sia attraverso annunci sui quotidiani e media locali, sia attraverso i pressanti messaggi passati sui social media, sono addirittura cresciuti nello scorso anno 2021, indicando una sempre maggiore sensibilizzazione dei cittadini abruzzesi a compiere un gesto importante, quale quello di aiutare gli animali in difficoltà, pur consapevoli di porre in essere una scelta di vita coscienziosa e coraggiosa, che richiede sempre un grande impegno ed una costante dedizione.

Altro strumento per la prevenzione del randagismo è il controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione dei cani randagi (maschi e femmine) rinvenuti sul territorio regionale e di quelle di proprietà.

Fattore limitante di questo tipo di prevenzione è costituito però dal tempo necessario all'esecuzione del singolo intervento, tenuto conto che i Medici veterinari dipendenti delle Aziende S.L. sono già totalmente assorbiti delle altre mansioni di competenza.

L'avvio dell'anagrafe informatizzata e la conseguente sostituzione del metodo d'identificazione del cane mediante apposizione del tatuaggio, con il metodo più pratico e veloce (oltre che meno traumatico per l'animale stesso) dell'inoculazione sottocutanea del microchip, ha concesso comunque più tempo al personale Medico-Veterinario delle Aziende USL per effettuare le operazioni di sterilizzazione.

Nell'anno 2021, nell'anagrafe canina informatizzata, distinti per Azienda Sanitaria Locale regionale, nel complesso fra ambulatori veterinari privati e canili sanitari sono stati iscritti e microchippati i cani sintetizzati nella seguente tabella:

ASL	PROVINCIA	N° ISCRITTI
01	L'AQUILA	7.839
02	CHIETI	6.218
03	PESCARA	4.885
04	TERAMO	6.363
	TOTALE	25.305

Complessivamente, nell'anagrafe canina informatizzata Regionale risultano, alla data del 31.12.2021, distinti per Azienda ASL, i cani sintetizzati nella seguente tabella:

ASL	PROVINCIA	N° ISCRITTI
01	L'AQUILA	102.677
02	CHIETI	96.930
03	PESCARA	76.730
04	TERAMO	88.588
	TOTALE	364.925

Nello stesso anno, gli affidi sono stati:

ASL	PROVINCIA	N° AFFIDI
01	L'AQUILA	1.391
02	CHIETI	486
03	PESCARA	350
04	TERAMO	375
	TOTALE	2.602

Nelle ASL della Regione Abruzzo sono stati complessivamente sterilizzati, nel corso dell'anno 2021 i seguenti cani:

ASL	PROVINCIA	M	F	TOTALE
01	L'AQUILA	93	493	586
02	CHIETI	193	240	433
03	PESCARA	85	272	357
04	TERAMO	101	183	284
	TOTALE	472	1.188	1.660

(Dati desunti dal S.I.V.R.A.)

IL RUOLO DEI VARI ATTORI

LA REGIONE

La regione ha i seguenti compiti:

- Emanazione di leggi e regolamenti applicativi delle norme nazionali;
- Istituzione dell'anagrafe canina regionale, interoperativa con quella nazionale;
- Individuazione dei criteri per il risanamento dei canili e la costruzione dei rifugi per cani;
- Ripartizione dei contributi statali;
- Realizzazione di un programma di prevenzione del randagismo;
- Promozione delle attività di pet therapy;
- Indennizzo agli imprenditori agricoli per le perdite di capi di bestiame causate da cani selvatici o inselvatichiti, accertate dal Servizio Veterinario dell'ASL.
- Rilascio dell'autorizzazione (ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320) per le attività commerciali con animali, di allevamento, addestramento e custodia;
- Regolamento dei cimiteri per gli animali da compagnia;

Le AZIENDE SANITARIE LOCALI

Le AA.SS.LL. regionali hanno gestito la seguente attività:

- l'anagrafe canina informatizzata
- l'accalappiamento dei cani vaganti e raccolta gatti ai fini del rintraccio del proprietario o delle sterilizzazioni, vaccinazioni ed ogni altro intervento sanitario necessario;
- Il canile sanitario;
- la sorveglianza epidemiologica nei confronti³ della leishmaniosi e altre zoonosi;
- Il censimento delle colonie feline ed interventi di controllo demografico delle colonie feline e dei cani ricoverati nei canili rifugio;
- Il controllo sanitario, ai fini della profilassi antirabbica, dei cani vaganti ritrovati su suolo pubblico e dei cani e gatti morsicatori;
- Gli interventi di pronto soccorso atti alla stabilizzazione di cani vaganti o gatti che vivono in libertà, ritrovati feriti o gravemente malati;
- la vigilanza veterinaria sui ricoveri o strutture gestite da Enti, Ass. Protezionistiche e privati;
- l'attività di controllo sul benessere animale all'interno delle strutture di ricovero e commerciali, anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione sanitaria;
- autorizzazioni agli esercenti degli autotrasporti;
- attività di prevenzione e accertamento delle infrazioni;
- La soppressione con metodi eutanasci, dei cani catturati e dei gatti raccolti, qualora gravemente malati ed incurabili, se affetti da gravi sofferenze o in caso di comprovata pericolosità.

I COMUNI

I Comuni sono responsabili di tutti i cani e gatti vaganti senza proprietario, presenti, o comunque rinvenuti sul proprio territorio ed hanno i seguenti compiti:

- Attuazione di piani di controllo delle nascite di cani e di gatti.
- Risanamento dei canili comunali e costruzione di rifugi per cani.
- Gestione dei canili e gattili direttamente o tramite convenzioni con associazioni animaliste e zoofile o con soggetti privati.
- Organizzazione, congiuntamente alle ASL, di percorsi formativi per i proprietari di cani anche in collaborazione con gli ordini professionali dei medici veterinari, le facoltà di medicina veterinaria, le associazioni veterinarie, quelle di protezione degli animali e gli educatori cinofili.
- Individuazione, in collaborazione con i servizi veterinari, dei proprietari di cani soggetti all'obbligo di svolgimento dei percorsi formativi.
- Identificazione e registrazione in anagrafe canina, tramite il Servizio Veterinario pubblico, dei cani rinvenuti sul territorio.
- Dotazione alla Polizia locale, di almeno un dispositivo di lettura di microchip iso-compatibile.

In attuazione della legge regionale i Comuni hanno svolto, nel corso dell'anno 2021, le attività volte all'identificazione di tutti i possessori dei cani, ai fini dell'iscrizione degli animali nell'anagrafe canina, al risanamento dei canili municipali ove presenti, allo smaltimento delle spoglie dei cani di loro proprietà nelle proprie strutture e/o vaganti sul proprio territorio e rinvenuti morti, alla identificazione delle colonie feline autorizzandone la gestione a privati cittadini o Associazioni protezionistiche e, infine, alla attività di vigilanza sul rispetto delle norme di cui alla legge regionale, attraverso il Corpo di Polizia Municipale.

GUARDIE ZOOFILIE REGIONALI

Nel corso dell'anno 2021 nella Regione Abruzzo non sono state formate ed iscritte nell'apposito Elenco regionale, rinvenibile sulla pagina Web regionale, nuove Guardie Zoofile Volontarie.

Non sono stati infatti svolti in corso d'anno gli appositi Corsi di Formazione.

La procedura per il rilascio dell'autorizzazione regionale allo svolgimento dei Corsi per Guardie Zoofile Volontarie è contenuta nell'art. 23 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, mentre le funzioni di tutela e vigilanza sul territorio regionale l'art. 25 della richiamata legge regionale viene anche demandata alle Guardie Zoofile Volontarie, con la qualifica di Guardia Giurata, ai sensi del T.U. sulle leggi di Pubblica Sicurezza approvato con R.D. n. 773/1931.

I corsi, con esame finale, che vengono di volta in volta autorizzati dal ns. Servizio sono pianificati su n. 8/10 giornate formative nella quali sono state trattate tutte le materie di interesse per le Guardie Zoofile su materie sia di carattere giuridico, comprendenti anche le attività di accertamento ed i reati a danno degli animali (Polizia Giudiziaria, Codice di P.P., Sequestro, Misure Cautelari reali, Verbali, ecc...) sia di carattere sociologico-pedagogico, sia di carattere più sanitario comprendenti gli aspetti della Legge n. 281/1991, delle Ordinanze Ministeriali di settore, della Legge n. 189/2004, nonché gli aspetti che riguardano la tutela degli animali esotici, degli animali durante il trasporto, elementi di sanità pubblica e di benessere animale, le macellazioni, gli allevamenti, la etologia e gli aspetti legati alle attività di carattere venatorio e di pesca.

Al termine del Corso, con apposita Determinazione Dirigenziale, viene assegnata la qualifica di Guardia Zoofila Volontaria ai corsisti che avranno superato l'esame finale di apprendimento, ai quali verrà consegnato il relativo tesserino di riconoscimento regionale.

Il numero complessivo di guardie zoofile operanti sul territorio regionale è pari ad oggi a **421** unità.

Si registra ora una più omogenea distribuzione delle Guardie Zoofile sul territorio regionale, in quanto le ultime Guardie abilitate hanno compensato almeno in parte la lacuna che prima si evidenziava su alcune parti del territorio regionale.

ASSOCIAZIONI PROTEZIONISTICHE

La Regione Abruzzo ha istituito un Albo regionale delle Associazioni protezionistiche, regolato dall'art. 21 della L.R. 21 settembre 1999, n. 86, oggi art. 24 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, attuato attraverso deliberazioni di Giunta Regionale e rinvenibile sulla pagina Web regionale.

La Regione Abruzzo ha infatti creduto fino in fondo all'associazionismo, come al volontariato ed alla promozione educativa, affidando al mondo dell'associazionismo compiti di supporto nell'azione di governo del territorio per la tutela del randagismo.

Nell'anno 2021 risulta iscritta nell'apposito Albo regionale una sola nuova Associazione – LIDA Sez. di Teramo per cui le Associazioni iscritte, presenti ed operanti sul territorio regionale al 31.12.2021, equamente distribuite negli ambiti territoriali aziendali, sono **n. 23**;

Le Associazioni sono tutte molto attive sul territorio regionale ed offrono ognuna un contributo fattivo nella lotta al fenomeno del randagismo.

NUMERO VERDE REGIONALE PER I PROBLEMI DEL RANDAGISMO

La Regione Abruzzo ha istituito, già nell'anno 2000, il Numero Verde regionale per i problemi connessi al randagismo, presso il Servizio Veterinario regionale.

L'istituzione del numero verde ha consentito al Servizio Sanità Veterinaria di rispondere a tutte le esigenze dei cittadini connesse al problema liberando, nel contempo, importanti risorse umane che avrebbero dovuto essere distolte da altri precipui compiti istituzionali.

Componendo il Numero Verde il cittadino stabilisce un rapido contatto con l'operatore incaricato, messo a disposizione dall'Associazione che ne ha la gestione, che può fornirgli tutte le indicazioni utili alla risoluzione delle varie problematiche.

Gli operatori del numero verde sono infatti a disposizione del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale, che disciplina l'accesso alle informazioni e la divulgazione delle notizie e dei dati trattati.

Costituiscono compiti essenziali degli operatori:

- *Rispondere ai quesiti posti dai cittadini, se possibile, in tempo reale; qualora i quesiti non abbiano contenuti tali da consentire una replica immediata, gli operatori hanno comunque il dovere di fornire un'adeguata risposta, richiamando l'utente al recapito telefonico ed alla data da quest'ultimo indicati;*
- *Annotare i rilievi ed i bisogni segnalati dai cittadini, fornendo loro, se del caso, opportuni chiarimenti e informazioni, nonché aggiornare il sito Web così come riportato nell'apposito paragrafo del Programma regionale di Prevenzione del Randagismo.*
- *Il Personale del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale fornisce agli operatori l'assistenza necessaria per la soluzione dei quesiti di particolare complessità.*
- *Gli operatori sono tenuti, inoltre, a compiere ogni tipo di attività inerente alle finalità di cui sopra, nonché a collaborare con il Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale nell'espletamento dei compiti istituzionali allo stesso attribuiti in materia di randagismo e possesso di animali da affezione.*
- *Gli operatori, infine, sono responsabili della regolare compilazione del registro delle presenze e del registro delle chiamate evase, il cui contenuto è formalmente disciplinato; detti registri sono custoditi negli archivi regionali, costituendo prova dell'attività espletata nell'ambito del progetto.*

Il servizio sul Numero Verde è attivo tutti i giorni della settimana negli stessi orari di servizio degli Uffici regionali.

L'Associazione L.I.D.A. Sez. di Ortona gestisce il Servizio a far data dal 15.12.2019, quale aggiudicataria di una procedura di consultazione indetta dalla Regione Abruzzo tra le Associazioni iscritte all'Albo regionale delle Associazioni Protezionistiche, ai sensi dell'art. 36, comma 2° lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016.

Comunque le richieste complessive d'intervento al numero verde, nell'anno 2021 e, sono state **n. 317** confermando la opportunità della scelta della Giunta regionale di attivazione del Numero Verde a disposizione degli utenti.

ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI PRIVATI AUTORIZZATI DALLA REGIONE ABRUZZO ALLA CATTURA DEI CANI

La Legge Regionale 18 dicembre 2013, n. 47 recante: "Norme sul controllo del randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali d'affezione" e, in particolare, l'art. 16, comma 11° prevede l'esclusiva competenza dei soggetti pubblici alla cattura dei cani vaganti, randagi o inselvaticiti, ovvero da soggetti privati autorizzati dalla Regione, previo parere favorevole della ASL competente per territorio.

Al 31 dicembre 2021 risultano autorizzati dalla Regione Abruzzo ed iscritti nell'apposito Elenco rinvenibile sulla pagina Web regionale, n. 21 soggetti privati che integrano ed aiutano il lavoro dei Servizi Veterinari delle ASL regionali.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO - SERVIZIO DI EMERGENZA CLINICA ALL'INTERNO DELL'OSPEDALE VETERINARIO DIDATTICO PER GLI ANIMALI PRIVI DI PROPRIETARIO.

La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo collabora con la Regione per le attività di alta specializzazione e medicazione degli animali randagi feriti o malati.

La collaborazione tra la Regione e l'Università degli Studi – Facoltà di Medicina Veterinaria è nata da una reciproca esigenza da dover perseguire istituzionalmente:

- la necessità di offrire assistenza medico-chirurgica agli animali d'affezione privi di proprietario da parte della Regione Abruzzo;
- la necessità di offrire, da parte della Facoltà di Medicina Veterinaria, una didattica di alto livello agli studenti, nella formazione post-lauream di Dottorati di Ricerca, Borsisti e Laureati Frequentatori.

Per mezzo di una apposita convenzione stipulata tra la Regione Abruzzo e l'Università degli Studi di Teramo – Facoltà di Medicina Veterinaria, viene offerta, attraverso l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico, una assistenza sanitaria specialistica agli animali randagi privi di proprietario in stato sanitario critico, ritrovati e catturati dagli operatori sanitari delle ASL, su indicazione dei Medici Veterinari delle ASL regionali.

Tutto viene gestito tramite un particolareggiato Protocollo Operativo ed il servizio viene erogato H-24, dopo un primo trattamento, in genere di stabilizzazione dell'animale, da parte del Servizio Veterinario della ASL interessata.

Lo svolgimento delle operazioni di soccorso sanitario e di interventi chirurgici, anche di alta specialistica, è stato reso, come da ultima relazione della Clinica Universitaria, su **n. 191** pazienti così distribuiti:

- **34,5 %** di sesso femminile e **65,5 %** di sesso maschile;
- **37,7 %** di specie canina, **62,3 %** di specie felina.

I dati raccolti dalla Facoltà indicano la prevalenza dei soggetti in età adulta, ovvero compresa **tra 1 ed i 10 anni (n. 107 soggetti)**, maggiore rispetto al n. dei soggetti giovani con un'età compresa **tra 1 mese e 1 anno (n. 84 soggetti)**.

Il **100 %** dei gatti è di tipo europeo.

La percentuale dei cani è di razza si attesta sul **31 %** e il dato si discosta da quanto riscontrato nell'anno precedente. I soggetti appartenevano alle seguenti razze: Pastore Maremmano Abruzzese, Lagotto, Setter, Beagle, Pastore Tedesco, Pit-bull e Segugio Maremmano.

Il periodo di tempo intercorso tra il recupero del soggetto sul territorio al trasferimento presso la Struttura Ospedaliera è stato in media di **75 ore**.

Il tipo di prestazioni offerte dalla Clinica Didattica Universitaria sono state naturalmente diverse a seconda delle condizioni dell'animale e sono variate dalla semplice osservazione e monitoraggio del paziente, alla esecuzione di cure di tipo medico e/o chirurgico.

Le cure chirurgiche hanno riguardato n. 61 pazienti, per un totale di n. 89 interventi. N. 13 cure chirurgiche riguardanti i tessuti molli, n. 76 ha ricevuto cure chirurgiche riguardanti tessuti duri.

Per **23** pazienti l'esito della visita clinica e delle indagini diagnostiche del caso ha rivelato una prognosi infausta così, in accordo con i Medici Veterinari delle ASL che avevano ricoverato il paziente, si è proceduto ad effettuare l'eutanasia. Per n. **58 pazienti** si è ricorso alle cure chirurgiche per un totale di **n. 73 interventi (n. 15 casi tessuti molli n. 58 casi tessuti duri)**. Per alcuni pazienti sono state effettuate sedute fisioterapiche.

Le prestazioni eseguite hanno avuto un costo di **€ 341.000,00**.

STRUTTURE DI RICOVERO

Con Determinazione Dirigenziale n. DG/21/72 del 12.07.2011, è stato disciplinato l'Albo Regionale delle Strutture di Ricovero: Canili Sanitari e Rifugi per cani e gatti, Asili per cani e gatti, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della Legge Regionale 21 settembre 1999, n. 86, oggi art. 6 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47.

L'Albo regionale delle Strutture di Ricovero è rinvenibile sulla pagina Web regionale-

Ai sensi delle cennate disposizioni, il legale rappresentante delle Strutture di Ricovero è tenuto ad iscriverne la stessa nell'elenco del predetto Albo. Già con nota prot. n. RA/147408 del 13 luglio 2011 sono stati invitati i legali rappresentanti, proprietari delle strutture di ricovero a regolarizzare la posizione di iscrizione nell'Albo regionale, attraverso la produzione della documentazione atta a dimostrare il rispetto dei requisiti strutturali e gestionali nella realizzazione e conduzione dei canili.

Nell'anno 2021 sono risultati iscritti nell'Albo regionale un totale di **n. 22** Strutture di Ricovero distribuiti come segue:

- **n. 5** canili sanitari (*strutture pubbliche di ricovero e prima accoglienza realizzate e gestite dalle ASL che svolgono le funzioni di custodia dei cani vaganti catturati, ritrovati e/o maltrattati, nonché di isolamento e osservazione dei cani e dei gatti morsicatori. Nei canili sanitari l'assistenza sanitaria è assicurata dalla ASL competente*);
- **n. 11** Rifugi (*sono strutture pubbliche destinate al ricovero permanente dei cani e dei gatti, realizzate e gestite da Comuni singoli o associati e dalle Comunità Montane. Possono essere gestiti anche da Enti o Associazioni protezionistiche, con diritto di prelazione, a condizioni equivalenti, per quelle iscritte all'Albo regionale delle Associazioni. L'assistenza veterinaria è assicurata da un Medico Veterinario iscritto all'Albo, al quale è anche affidata la responsabilità sanitaria della struttura*);
- **n. 6** Asili (*sono strutture private destinate al ricovero permanente di cani e gatti. L'assistenza veterinaria è assicurata dal proprietario attraverso un Medico Veterinario iscritto all'Albo, al quale è anche affidata la responsabilità sanitaria della struttura*);

Canili sanitari

1. Asl Lanciano-Vasto-Chieti: C.da Martelli n. 29/A, Lanciano (CH)
2. Asl Pescara: c.da Veronica, Città Sant'Angelo – tel. 085.9898855 – 085.4253556
3. Asl Teramo: via Colle di Giorgio, Castellalto – tel.085.8001994
4. Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila – località Collemaggio, L'Aquila – tel.0862.368906
5. Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila - via della Resistenza, Sante Marie – tel.0863.1856611

Canili rifugio

1. Chieti – località Valle Para – tel.348.5502516 - <http://www.canilerifugio.org/index.php/homepage-6#>
2. Lanciano (CH) – località Villa Martelli – tel.331.2363603 - <http://www.quattrozampelanciano.it/>
3. Vasto – località Vallone Maltempo – tel.347.6647422 - <http://www.amicidizampavasto.it/>
4. San Salvo - C.da Prato (Zona Industriale) – tel. 339.2758860 - <http://www.canilesansalvo.it/>
5. Montesilvano – via Aldo Moro – tel.368.3150760 - <http://www.dogvillage.altervista.org/>
6. Teramo – c.da Carapollo – tel.346.6050615
7. Sante Marie - via della Resistenza – tel.0863.1856611 - <http://www.cimadog.it/>
8. Atri (TE) – C.da S. Lucia –
9. Popoli (PE) – Via A.Moro snc. –
10. Ortona (CH) – Via G. Massari –
11. Guardiagrele (CH) – Loc. San Leonardo

Canili asilo

1. Collelongo – località Casaline – tel.0863.948024 - <http://comarfarm.it/servizi.php?idarea1=2>
2. Tuffillo – contrada Fonticelli – tel. 0874.899808
3. Fallo – contrada Vicenne – tel.0872.948002
4. Lecce dei Marsi – Loc. Rovana -
5. Civitella Casanova – c.da Fornace - tel.085.845192
6. Castellalto – Via Colle di Giorgio, 25 – tel. 085.8061994 – email: asilo.albergo@tiscali.it

L’Abruzzo è ancora in una fase di transizione nella quale si sta operando per regolarizzare la posizione di tutte le strutture di ricovero per cani e gatti presenti sul territorio regionale, transizione oggi facilitata dalla possibile iscrizione all’albo regionale di quelle Strutture che soffrivano la minore distanza dai centri abitati, oggi rivisitata con l’art. 24 della L.R. 29/2020.

La regolarizzazione formale di tutte le Strutture preesistenti sul territorio regionale consentirà di evitare situazioni di concentrazioni di animali potenzialmente gravi e preoccupanti, sia per la sicurezza e l’incolumità pubblica, sia per l’aspetto igienico-sanitario dei luoghi in questione, sia per lo stesso benessere degli animali.

Infatti, le situazioni che sfuggono al controllo sanitario risultano estremamente pericolose per la collettività (potenziale rischio di aggressione per le persone; serbatoio e veicolo di malattie infettive ed infestive; causa di incidenti stradali; alimentazione del fenomeno del randagismo, in quanto animali non sterilizzati e spesso notevolmente prolifici; causa di degrado ed inquinamento ambientale, con conseguente polluzione di pest (ratti, topi), sinantropi ed insetti che a loro volta costituiscono una possibile fonte di pericolo per l’uomo).

La situazione complessiva sul randagismo è comunque possibile ricavarla attraverso la lettura delle seguenti tabelle riassuntive, come trasmesse dal Ministero della Salute con nota prot. n. 0000249 del 9.1.2014 del per essere utilizzate per le attività in discorso.

COMPITI ED OBBLIGHI DEL VETERINARIO LIBERO PROFESSIONISTA

Il Medico Veterinario che esercita la libera professione è comunque tenuto a:

- Verifica della presenza dell'identificativo elettronico (microchip).
- Informazione al proprietario o detentore degli obblighi di legge, in caso di assenza o illeggibilità del codice identificativo.
- Identificazione degli animali mediante applicazione di microchip e contestuale registrazione in anagrafe canina regionale, se abilitato ad accedervi.
- Informazione ai proprietari di cani in merito alla disponibilità di percorsi formativi.
- Segnalazione ai Servizi Veterinari della ASL, della presenza, tra i loro assistiti, di cani che richiedono una valutazione comportamentale.
- Rispetto del divieto di effettuare interventi chirurgici destinati a modificare la morfologia di un cane se non finalizzati a scopi curativi, con particolare riferimento a: ● recisione delle corde vocali; ● taglio delle orecchie; ● taglio della coda (fatta eccezione per i cani appartenenti alle razze canine riconosciute alla F.C.I. con caudotomia prevista dallo standard); ● estirpazione delle unghie.
- Rilascio di apposito certificato medicolegale attestante le finalità curative degli interventi chirurgici effettuati su corde vocali, orecchie e coda.
- Segnalazione al Sindaco e al Servizio Veterinario dell’ASL competente per territorio in caso di diagnosi di sospetto avvelenamento di un esemplare di specie animale domestica o selvatica.
- In caso di decesso di un animale per sospetto avvelenamento, invio delle spoglie e ogni altro campione utile, con relativo referto anamnestico, all’Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il tramite del Servizio Veterinario dell’ASL.

RESPONSABILITÀ E DOVERI DEL PROPRIETARIO E DEL DETENTORE

Il proprietario o detentore dell'animale è tenuto al rispetto di quanto segue:

- Divieto di abbandono dei cani, gatti o qualsiasi altro animale d'affezione custodito.
- Responsabilità sia civile che penale per danni o lesioni a persone, animali e cose provocati dal proprio cane.
- Obbligo di segnalare alle Autorità competenti il decesso del proprio cane a causa di esche o bocconi avvelenati.
- Obbligo di:
 - Far identificare con microchip e iscrivere il proprio cane nell'anagrafe regionale nel secondo mese di vita.
 - Fornire al proprio animale: - il cibo e l'acqua regolarmente e in quantità sufficienti; - le necessarie cure sanitarie ed un adeguato livello di benessere fisico ed etologico; - idoneo esercizio fisico; - una regolare pulizia degli spazi di dimora.
 - Prendere ogni possibile precauzione per impedire la fuga del proprio animale.
 - Garantire la tutela di terzi da aggressioni.
 - Utilizzare sempre il guinzaglio ad una misura non superiore a mt 1,50, durante la conduzione dell'animale nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico.
 - Portare con sè una museruola, rigida o morbida, da applicare al cane in caso di rischio per l'incolumità di persone o animali o su richiesta delle Autorità competenti.
 - Affidare il cane a persone in grado di gestirlo correttamente.
 - Acquisire un cane assumendo informazioni sulle sue caratteristiche fisiche ed etologiche nonché sulle norme in vigore.
 - Assicurare che il cane abbia un comportamento adeguato alle specifiche esigenze di convivenza con persone e animali rispetto al contesto in cui vive.
 - Provvedere a stipulare una polizza di assicurazione di responsabilità civile per danni contro terzi, qualora il proprio cane sia stato inserito nel Registro dei cani a rischio elevato di aggressività tenuto dai Servizi Veterinari.

RILEVAZIONE NEI CANILI SANITARI

REGIONE ABRUZZO – Anno 2021

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
PROVINCE ASL	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 1° GENNAIO 2021	N.TOTALE DI CANI ENTRATI NELL'ANNO 2021	N. TOTALE DI CANI TRASFERITI DAL CANILE SANITARIO AL CANILE RIFUGIO NEL 2021	N.TOTALE DI CANI USCITI DAL CANILE SANITARIO E RESTITUITI AL PROPRIETARIO NEL 2021	N.TOTALE DI CANI USCITI DAL CANILE SANITARIO E ADOTTATI DA PRIVATI NEL 2021	N.TOTALE DI CANI NATI NEL CANILE SANITARIO NEL 2021	N.TOTALE DI CANI DECEDUTI NEL CANILE SANITARIO NEL 2021	Tot. Cani reintrodotti sul territorio *	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 31.12. 2021
AVEZZANO SULMONA L'AQUILA	76	1.418	580	20	759	0	43		92
LANCIANO VASTO CHIETI	3	557	345	70	125	0	12		8
PESCARA	8	454	109	58	182	0	5	98	10
TERAMO	40	462	186	66	171	0	30	14	35
TOTALE	127	2.891	1.220	214	1.237	0	90	112	145

* cani di "proprietà" dei Sindaci e reimmessi sul territorio ai sensi della L.R. n. 47/2013 –inoltre per la ASL di PE n. 19 eutanasi + n.4 cani inviati all'Ospedale Veterinario di UNITE

RILEVAZIONE NEI CANILI RIFUGIO

REGIONE ABRUZZO – Anno 2021

	L	M	N	O	P	Q *	R (effettivo)
PROVINCE ASL	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 1° GENNAIO 2021	N.TOTALE DI CANI ENTRATI NELL'ANNO 2021	N.TOTALE DI CANI DATI IN ADOZIONE A PRIVATI NEL 2021	N.TOTALE DI CANI NATI NEL CANILE RIFUGIO NEL 2021	N.TOTALE DI CANI DECEDUTI NEL CANILE RIFUGIO NEL 2021	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 31.12.2021	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 31.12.2021
AVEZZANO SULMONA L'AQUILA	1.269	574	416	0	179	1.248	1.248
LANCIANO VASTO CHIETI	612	312	245	0	73	606	606
PESCARA	292	107	123	0	11	265	265
TERAMO	1.027	186	280	1	109	825	823
TOTALE	3.200	1.179	1.064	1	372	2.942	2.942

LE COLONIE FELINE

I gatti abbandonati dai proprietari o nati in libertà nei pressi dei centri urbani, si sono adattati a questa tipologia di vita ma la loro presenza, protetta da norme specifiche, crea inevitabili problemi igienico sanitari nonché sociali.

Accanto infatti ad alcuni aspetti positivi, in ordine all'attività predatoria, all'animazione nonché alla funzione distensiva e di svago, numerosi sono i problemi che nascono per la presenza di questi animali allo stato libero ma, quasi sempre, legati ad una non corretta gestione della colonia stessa.

Una colonia felina rappresenta una popolazione di gatti individuata su suolo pubblico o privato, indipendentemente dal fatto che sia o meno accudita.

Per affrontare in modo razionale tale problematica è quindi necessario partire dalla conoscenza del fenomeno e, in definitiva, da un censimento e da una registrazione dei gatti e delle colonie feline insistenti sul ns. Territorio.

Nella Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47 i privati cittadini, spesso appartenenti ad Associazioni zoofile di volontariato che, mosse dall'amore per gli animali, a titolo gratuito e volontariamente, posso essere autorizzati dai Comuni, ad occuparsi della cura e del sostentamento della colonia, assicurandone le condizioni di sopravvivenza.

Le ASL sono invece chiamate ad attuare gli interventi di controllo delle nascite sulle colonie feline, provvedendo all'identificazione elettronica e registrazione sul S.I.V.R.A. Prescrivono inoltre trattamenti di profilassi e di cura dovessero essere necessari.

Colonie ben organizzate permettono quindi, agli animali ospitati, di condurre una vita di buona qualità dove salute, cibo ed interazione con l'uomo sono garantite.

Nel corso dell'anno 2021 sono stati censiti in Abruzzo un totale di **n. 3.570** gatti il che porta ad un totale di **n. 23.171** gatti iscritti in anagrafe al 31.12.2021.

Le colonie feline alla data del 31 dicembre 2021 risultano essere **n. 1.677**.

Il tutto è evidenziato nella tabella seguente, da cui può rilevarsi anche il dato complessivo anagrafico per ASL:

AASSLL VETERINARI LL.PP.	N. GATTI ISCRITTI IN ANAGRAFE AL 1° GENNAIO 2021	N. GATTI ISCRITTI IN ANAGRAFE NEL 2021	TOTALE GATTI ISCRITTI IN ANAGRAFE AL 31° DICEMBRE 2021	GATTI STERILIZZATI DALLE AA.SS.LL.			TOTALE COLONIE FELINE CENSITE AL 31 DICEMBRE 2021
				Maschi	Femmine	Totale	
AVEZZANO SULMONA L'AQUILA	2.793	749	3.542	135	599	734	264
LANCIANO VASTO CHIETI	3.456	822	3.893	160	364	524	463
PESCARA	7.613	783	8.396	64	519	583	523
TERAMO	2.442	371	3.184	75	206	281	427
VETERINARI LL.PP.	3.338	845	4.183	==	==	==	==
TOTALI	19.642	3.570	23.171	400	1.553	1.953	1.677

I Dati della presente tabella sono comparati con i dati del S.I.V.R.A.

ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI PRIVATI AUTORIZZATI DALLA REGIONE ALLA CATTURA DEI CANI

La regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 16, comma 11°, della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, previo accertamento da parte dei Servizi Veterinari competenti delle AA.SS.LL. delle capacità tecniche ed operative degli addetti alla cattura e della loro specifica formazione, nonché previo accertamento del possesso di automezzi regolarmente autorizzati al trasporto degli animali d'affezione e delle attrezzature, concede l'autorizzazione all'accalappiamento dei cani vaganti, randagi o inselvaticiti, a soggetti privati competenti convenzionati con i Comuni e le Comunità Montane interessati.

Al 31 dicembre 2021, attraverso l'adozione di provvedimenti formali autorizzativi, risultano abilitati allo svolgimento dell'attività n. 20 operatori di cui n. 10 residenti nella Provincia di L'Aquila e n. 7 residenti nella Provincia di Chieti, mentre n. 3 operatori risiedono nella Regione Molise, in provincia di Isernia e svolgono la loro attività nella provincia di Chieti. Nessun iscritto nell'elenco regionale residente nelle Province di Pescara e Teramo.

IL RUOLO DEI MEDICI VETERINARI LL.PP. NELLA LOTTA AL RANDAGISMO

I liberi-professionisti, regolarmente riconosciuti ed iscritti nell'elenco regionale dei Medici Veterinari riconosciuti a seguito della frequenza di un corso di formazione specifico, oltre all'identificazione degli animali ed alla contestuale iscrizione in anagrafe, possono:

- Effettuare cambi di proprietà o detenzione degli animali;
- Effettuare cambio di residenza del proprietario o detentore;
- Registrare lo smarrimento, il furto o il decesso dell'animale;
- Iscrivere cani già identificati, previa lettura del microchip, provenienti da altre Regioni o dall'estero purché in possesso di certificato di iscrizione in altra anagrafe regionale o di passaporto in originale;
- Rintracciare il proprietario dell'animale ritrovato vagante sul territorio.

RENDICONTO ECONOMICO:

Dal 1 gennaio 1999, per le finalità previste dalla legge 14 agosto 1991, n. 281, viene autorizzata una spesa annua che viene stanziata su base triennale, nell'ambito del "Fondo speciale" del Ministero del tesoro. L'accantonamento "Prevenzione del randagismo" viene quindi destinata alla copertura finanziaria delle attività previste dalla Legge 281/91.

Nel corso dell'anno 2021, (come per l'anno 2019) non sono state erogate dal Ministero della Salute somme derivanti dalla ripartizione del fondo per l'attuazione della Legge 14 agosto 1991, n. 281.

Risulta materialmente erogata, **a metà del mese di dicembre dell'anno 2020, la somma di € 82.664,26** che si suppone relativa anche al Piano Straordinario del Randagismo 2020.

Infatti la Regione Abruzzo non riceve i provvedimenti Ministeriali di ripartizione delle somme e quindi apprende delle assegnazioni solo al ricevimento delle poste contabili.

La tardiva acquisizione delle somme ha determinato che non vi fossero più i tempi necessari alla iscrizione della somma nel bilancio regionale per cui ai sensi dell'art. 179 del T.U.E.L. si è dovuto procedere comunque all'accertamento di entrata sul bilancio regionale 2020 e, tenuto conto che la stessa somma risultava contabilmente una economia vincolata, procedere a richiedere al Servizio Bilancio della regione Abruzzo la sua reiscrizione nel bilancio regionale 2021 come economia vincolata con tutte le limitazioni imposte a tali tipologie di somme ed **il concreto rischio di non poter utilizzare la somma per gli scopi per cui è stata erogata.**

Purtroppo deve rilevarsi che analoga situazione si è determinata anche negli anni scorsi.

La somma statale in argomento è stata quindi impegnata nell'anno 2021 (previa reiscrizione in bilancio regionale quale economia vincolata) con Determinazione Dirigenziale n. DPF011/71 del 28.07.2021 per essere destinata, in attuazione del Piano Regionale di Prevenzione del Randagismo, al pagamento degli indennizzi per gli allevatori regionali che hanno subito danni al patrimonio zootecnico per effetto dell'aggressione di cani randagi o inselvatichiti (*art. 27 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47*) e, infine, in favore dei Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali regionali, finalizzata alle sterilizzazioni ovvero all'attuazione del Piano Regionale di *Prevenzione del Randagismo per la parte di competenza territoriale.*

Già con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 955 del 5.7.2000 veniva approvata la proposta di istituzione di un "Numero Verde" di servizio per la Regione Abruzzo, relativo ai problemi connessi al randagismo ed al possesso di animali da affezione.

Per l'affidamento del servizio è stata esperita, tra le Associazioni Protezionistiche iscritte nell'Albo Regionale, una procedura di cottimo fiduciario, senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D. Lgs 12.04.2006, n. 163, con il criterio dell'offerta più bassa ex art. 82 dello stesso D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Successivamente, alla scadenza, con Determinazione n. DFP011/109 dell'8.10.2019 è stata indetta una procedura di consultazione di tutte le Associazioni Protezionistiche iscritte nell'Albo regionale delle Associazioni per l'affidamento diretto del Servizio per i successivi due anni, ai sensi dell'art. 36 36, comma 2° lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016.

Con successiva Determinazione n. DFP011/143 dell'11.12.2019, il servizio è stato aggiudicato definitivamente alla Associazione L.I.D.A. Sezione di Ortona (CH), con sede legale in Via Vittorio veneto n. 7 di Ortona e con contratto stipulato in data 13.12.2019 ha assunto formalmente la gestione del servizio per la durata di anni due decorrenti dal 16.12.2019, data di inizio effettivo dell'attività e, alla scadenza, con Determinazione DPF011/127 del 15.12.2021 il servizio è stato prorogato per ulteriori due anni e quindi con scadenza al 15.12.2023.

L'Associazione "L.I.D.A. Sez. di Ortona" ha garantito la presenza, presso la postazione individuata dal Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti Regionale, di almeno un operatore, regolarmente autorizzato e coperto da assicurazione, per l'intero periodo di realizzazione del progetto, anche attraverso lo Smart Working, considerata l'evoluzione della pandemia da Covid-19 sul territorio regionale.

Il servizio è attivo per cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì, dalle ore 08.00 alle ore 14.00, e con due rientri pomeridiani del martedì e giovedì dalle 14,30 alle 17,30.

A livello regionale è stato reso disponibile un fondo pari ad € 24.375,81, per far fronte agli obblighi assunti con il contratto in essere con l'Associazione Protezionistica che, a seguito di procedura di gara, è stata chiamata a gestire il Numero Verde Regionale per i problemi del randagismo e degli animali d'affezione.

Le spettante dovute al gestore del Numero Verde Regionale per i problemi del randagismo sono state individuate, nel passato, nelle risorse assegnate dal Ministero della Salute ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto 6 maggio 2008 inerente i criteri di ripartizione del fondo per l'attuazione della Legge 14 agosto 1991, n. 281, ritenute perfettamente coerenti con la natura della spesa ma, a causa della vigorosa contrazione dei fondi ministeriali destinati al randagismo ed al fine di non interrompere un così rilevante servizio per la comunità abruzzese, i fondi sono stati gioco forza individuati nel bilancio regionale.

Certamente l'attività ha risentito della forte riduzione dei finanziamenti statali all'intero sistema di cui alla legge n. 281/1991 e la scarsità dei fondi e/o la loro disponibilità effettiva non potrà certamente consentire alla ns. Regione ed ai Servizi veterinari delle AA.SS.LL. una efficace lotta al fenomeno del randagismo e la tutela degli animali d'affezione, nei modi e nei termini necessari a contenere il fenomeno.

Anche i fondi che annualmente vengono destinati al pagamento degli indennizzi, pari al 50% del valore, dei capi animali delle Aziende Zootecniche regionali, per i capi animali assaliti dai cani randagi o inselvaticiti, hanno subito un blocco a causa della riduzione del finanziamento statale, con la conseguenza che non può essere più evitato l'impovertimento del patrimonio zootecnico delle Aziende regionali a causa del fenomeno del randagismo.

CONCLUSIONI:

In generale, si intende per randagio qualsiasi esemplare di una specie animale normalmente considerata da compagnia (in particolare cani o gatti) che viva abbandonata a se stessa. L'animale viene valutato randagio sia quando è stato abbandonato, sia quando è nato già randagio da genitori a loro volta randagi. I cani randagi possono quindi aumentare ulteriormente il fenomeno del randagismo dal momento che gli animali randagi di regola non sono sterilizzati.

I cani randagi sono divenuti causa di incidenti stradali, arrecano danni al bestiame domestico allevato (per cui nell'Ordinamento della Regione Abruzzo è stata introdotta una norma per sostenere le Aziende Zootecniche che subiscono tale tipo di danno), ed concorrono a determinare il degrado e l'inquinamento

ambientale sia nel contesto urbano, sia nelle campagne, con inquinazione di pest (ratti, topi), sinantropi ed insetti che a loro volta costituiscono una possibile fonte di pericolo per l'uomo.

In Italia una media di ottantamila gatti e cinquantamila cani viene abbandonata annualmente per diventare quindi randagia e, tra questi animali, una media superiore all'80% si trova in una condizione che produce un'elevata possibilità di incidenti, maltrattamenti o stenti. Il periodo in cui si verifica il maggior numero di abbandoni è l'estate, poiché alcune persone, non potendo portare con sé in vacanza il proprio animale, decidono di abbandonarlo. Oltre il 30% degli abbandoni si registra nel periodo successivo all'apertura della stagione venatoria, allorché il cane si rivela incapace a cacciare, scopo per il quale era stato preso.

Il randagismo comporta anche ingenti costi. Nel 2017 in Italia, ad esempio, per mantenere i cani all'interno di canili rifugio, sono stati spesi giornalmente € 402.031,00 euro mentre annualmente ne sono stati spesi € 146.741.315,00. Questa cifra è stata ottenuta moltiplicando il numero dei cani per l'importo minimo necessario ad assicurare un adeguato mantenimento degli animali secondo una circolare del Ministero della Salute.

Certamente la diffusione della cultura del possesso responsabile è stato un elemento essenziale per la lotta al randagismo. Si è infatti capito che era necessario agire alla radice del problema, estirpando il fenomeno dell'abbandono: le campagne di sensibilizzazione hanno cambiato di certo questo fenomeno, riuscendo a diminuire il numero di cani abbandonati.

Oltre a queste, dovrebbero essere molto più consistenti anche le forme di informazione su ciò che comporta adottare un animale domestico, di modo da rendere le persone più consapevoli delle loro scelte e delle conseguenze che comporta adottare un cane o un gatto, al fine di invitarle a non prendere decisioni solo dettate dalla emozione del momento e quindi affrettate o sbagliate.

Si deve mirare ad una sempre maggiore sensibilizzazione dei cittadini abruzzesi a compiere un gesto importante, quale quello di aiutare gli animali in difficoltà, pur consapevoli di porre in essere una scelta di vita coscienziosa e coraggiosa, che richiede sempre un grande impegno ed una costante dedizione.

La lotta al randagismo di cani e gatti ha da tempo rappresentato nella nostra regione un obiettivo irrinunciabile della Polizia Veterinaria e, quindi, di tutti gli operatori del settore: AASSLL, Comuni, Associazioni Protezionistiche, Guardie Zoofile ognuno con le proprie competenze, la propria esperienza, la propria voglia di fare in esclusiva o da condividere reciprocamente.

Le problematiche che le Istituzioni deputate alla lotta al fenomeno incontrano ogni giorno nello svolgimento dei compiti che le norme impongono e le cui soluzioni sono spesso di difficile applicazione, sono poco conosciute dalla popolazione, per cui nella Regione Abruzzo, la istituzione del Numero Verde Regionale per i problemi connessi al randagismo ed agli animali d'affezione ha sicuramente fornito in questi anni e ad una fascia elevata della popolazione, la consapevolezza della vicinanza delle istituzioni sia al fenomeno da combattere, sia alla concreta protezione degli animali d'affezione, fornendo quelle informazioni d'intervento concreto per indirizzare le azioni del cittadino-utente nella giusta direzione.

I risultati degli sforzi compiuti in questi anni dalla ns. Regione in materia di prevenzione del randagismo sono sintetizzati nei dati e nelle tabelle precedenti, che sono lo specchio di una intensa attività sul territorio, coordinata dal Servizio Veterinario Regionale e condotta in prima persona dai Medici Veterinari pubblici e dalle Associazioni protezionistiche regionali, attraverso anche l'essenziale ausilio delle Guardie Zoofile volontarie.

Non sempre l'attività svolta ha avuto il giusto riconoscimento, ma i risultati pur faticosamente raggiunti sicuramente incoraggiano a proseguire l'attività nella direzione già intrapresa.

Pescara, li 17 marzo 2022

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dr. Giuseppe Bucciarelli